

## Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	5
Emerging currencies: <b>EUR/MXN</b> .....	6
Commodity currencies: <b>AUD/USD</b> .....	8
Analisi tecnica: <b>EUR/GBP</b> .....	10
Analisi tecnica: <b>USD/NOK</b> .....	12
Emerging currencies: <b>USD/CNY</b> .....	14
Laboratorio .....	16
Commitment of traders .....	18

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
16/12/2019	08:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Dic	45.0	43.8
16/12/2019	08:30	DE	Indice PMI settore servizi	Dic	52.0	51.3
16/12/2019	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Dic	47.0	46.6
16/12/2019	09:00	EU	Indice PMI settore servizi	Dic	51.5	51.5
16/12/2019	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Nov	0.0%	0.0%
16/12/2019	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Nov	0.4%	0.4%
17/12/2019	13:30	US	Avvio nuovi cantieri edili	Nov	1.410M	1.461M
17/12/2019	14:15	US	Produzione industriale m/m	Nov	0.9%	-0.8%
17/12/2019	14:15	US	Tasso utilizzo capacità produttiva	Nov	77.4%	76.7%
18/12/2019	09:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Dic		92.1
18/12/2019	09:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Dic	95.5	95.0
18/12/2019	09:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Dic		97.9
19/12/2019	13:30	US	Indice fiducia Fed Philadelphia	Dic	8.5	10.4
20/12/2019	13:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q3	2.1%	2.1%
20/12/2019	13:30	US	Prodotto Interno Lordo	Q3	1.7%	1.7%
20/12/2019	15:00	US	Redditi personali m/m	Nov	0.3%	0.0%
20/12/2019	15:00	US	Spesa per consumi m/m	Nov	0.4%	0.3%
20/12/2019	15:00	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Nov	0.2%	0.1%

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

## EurUsd, tentativo di break in corso

Siamo entrati in piena zona “minimo primario” per EurUsd, almeno secondo quel modello intermarket che ormai da un lustro ci accompagna con non poche soddisfazioni nel delineare la strategia sul biglietto verde.

Ci sembra a questo punto opportuno riproporre il percorso ideale che i TIPS, o meglio quell’ETF che replica l’investimento di un paniere di inflation linked governativi americani, sta tracciando per EurUsd.

Spostato in avanti di 15 mesi questo strumento ci dice che il 2020 sarà probabilmente improntato ad una direzionalità di EurUsd quasi esclusivamente bullish. Se questa macchina del tempo funzionerà ancora abbiamo a disposizione un eccellente strumento previsionale in grado di delineare in un solo grafico l’outlook 2020 di EurUsd.

Chi ha attivi in Dollari dovrà cominciare a studiare qualche forma di copertura soprattutto se EurUsd dovesse superare definitivamente quella media mobile a 200 giorni (1.117) di nuovo sollecitata in chiusura di settimana.

La marea di ordini long EurUsd che nelle sale operative si sta ammassando sui livelli di resistenza appena citati e finalizzate ad apertura/chiusura in stop di posizioni speculative, si sposa molto bene con la condizione del risk reversal .

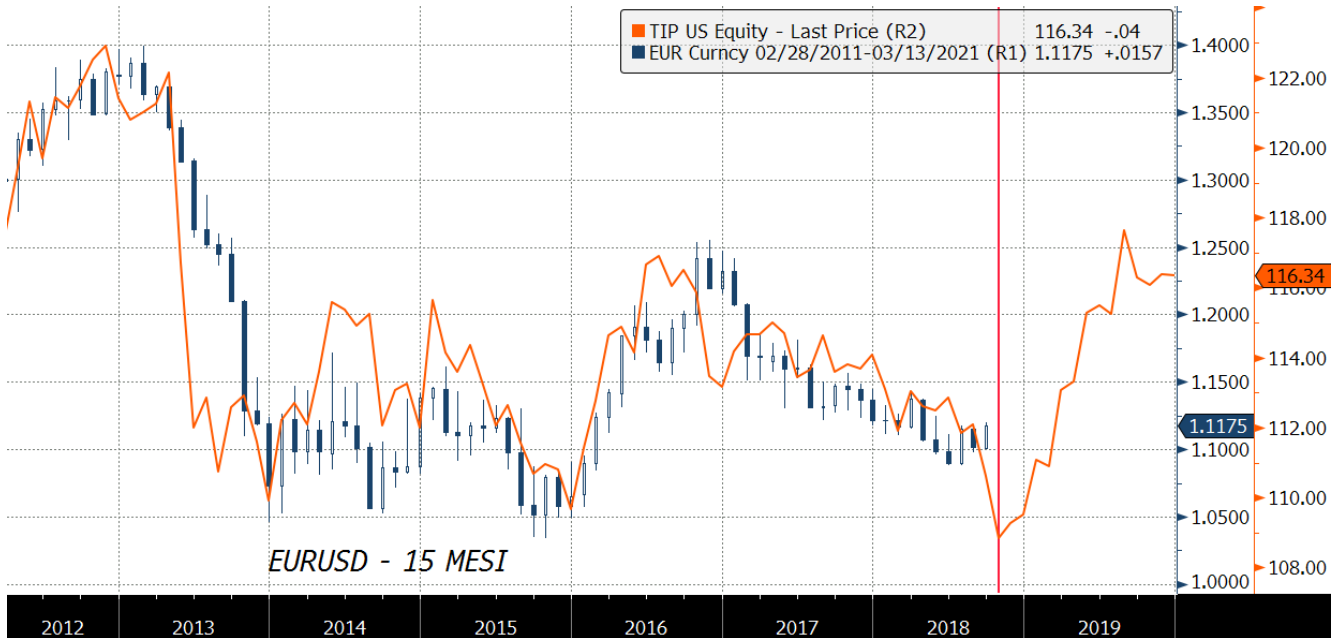
Questo ultimo elemento è da tenere in debito conto anche e soprattutto perché abbiamo visto lunedì scorso come il Risk Reversal su EurUsd si mantiene inspiegabilmente alto per i livelli attuali dello spot.

Se la volatilità delle opzioni call è decisamente più alta di quella delle put, e quindi se il prezzo per coprirsi da un rialzo di EurUsd rimane elevato, un motivo ci sarà.

Se poi l’inflazione, come pare, non sembra aver intenzione di piegare la testa, ecco che il mix per il biglietto verde potrebbe farsi piuttosto tossico nel 2020.

**FIGURA 1**

**Euro vs Dollaro Usa**



Una buona indicazione di quando (e se) il Dollaro sarà da shortare potrebbe venire dall'Etf di iShares 1-3 anni US Treasury Bond.

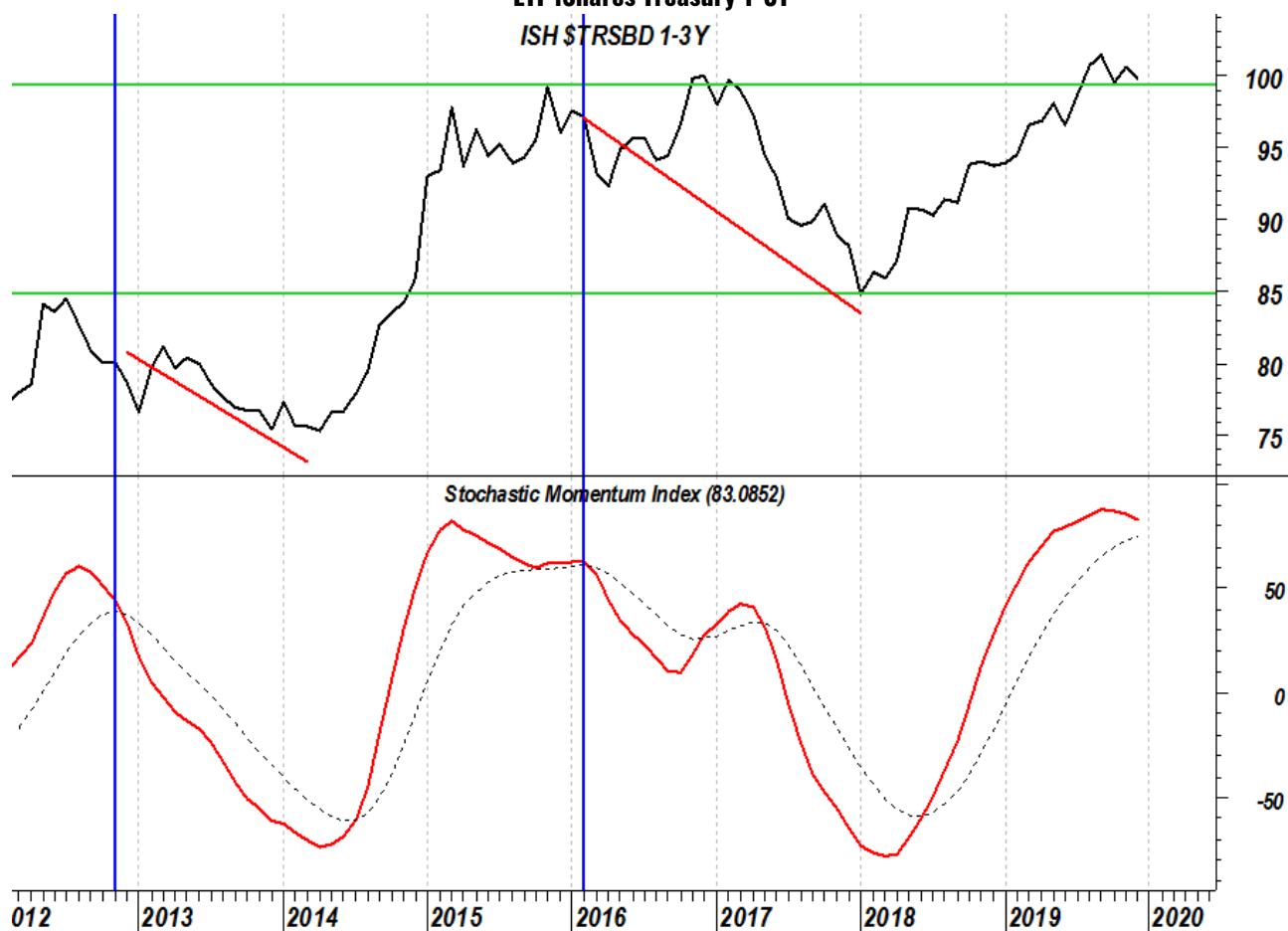
Nel 2012 e nel 2016 il segnale ribassista scaturito dall'oscillatore Stochastic Momentum Index era stato in grado di fornire un affidabile segnale di uscita dal biglietto verde che diversi mesi dopo permise, a chi in quel momento aveva aperto posizioni ribassiste sui bond del Governo federale, di rientrare a condizioni decisamente più favorevoli.

Al momento abbiamo un ETF che indugia, come nel 2016, attorno al prezzo di 100 ed un SMI che sta cominciando a puntare verso il basso.

Solo quando avremo effettivamente la conferma di un taglio della linea rossa verso il basso potremo avere una ragionevole certezza di entrare short sul Dollaro con una elevata probabilità di guadagno al netto dei tuttora sempre elevati costi di carry.

**FIGURA 2**

**ETF iShares Treasury 1-3Y**  
**ISH \$TRSD 1-3Y**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Corona svedese

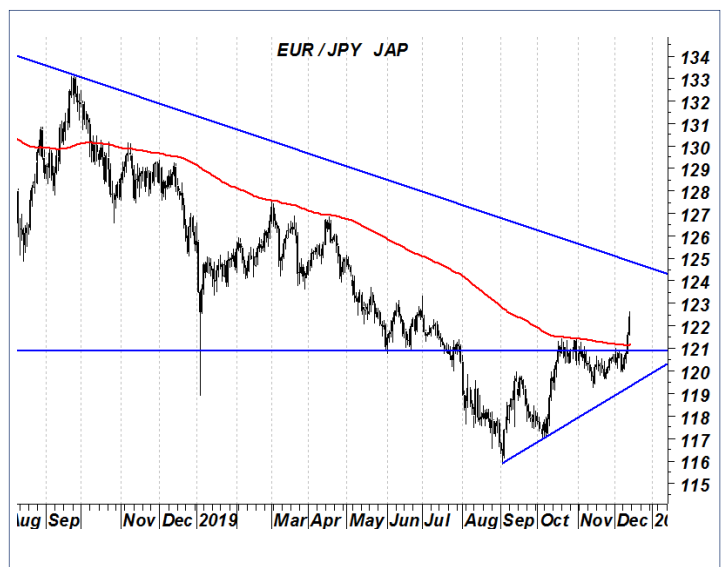
Seconda settimana consecutiva in cui troviamo la Corona svedese sul gradino più alto del podio. A dire il vero il vincente della settimana sarebbe la Sterlina inglese in guadagno del 1%, ma dedichiamo una sezione specifica al Pound nelle prossime pagine. Per quello che riguarda il cross EurSek il break della media mobile a 200 giorni commentato la settimana scorsa è stato consolidato e rafforzato con un'altra rottura tecnica. Hanno ceduto infatti anche i supporti di metà 2019 e la up trend line che saliva dal 2017. Prossima fermata dovrebbe essere la corposa fascia di supporto di 10.15 confermando ciò che di buono aveva anticipato il nostro barometro ad inizio dicembre quando ha acceso la luce dell'accumulazione sulla divisa scandinava. La Riksbank il 19 dicembre dovrebbe mettere la ciliegina sulla torta confermando il rialzo dei tassi (da -0.25% a 0%). Una banca centrale che cerca di uscire dalla trappola dei tassi negativi fa sempre notizia e fa bene alla sua divisa sottostante.



### Peggiora della settimana

#### Yen giapponese

La nostra prudenza sullo Yen è stata premiata con una serie di rotture rialziste importanti che stanno prendendo corpo in questi ultimi mesi di dicembre su Eurjpy. Commenteremo la view di lungo periodo su Eurjpy la prossima settimana, ma è evidente che l'ennesima sollecitazione di media mobile a 200 giorni nonché massimi di ottobre di Eurjpy è stata fatale al cross. Il calo settimanale è stato superiore al 2% e come un tappo saltato dopo tanti tentativi l'effetto a questo punto dovrebbe essere quello di un allungo fino a 124-125. La conferma arriva anche da Usdjpy. Confermata la formalizzazione del testa e spalla rialzista qui è stata la media mobile a 100 giorni a fornire sostegno al cambio in area 108.5 prima di un rilancio dell'azione. Una salita fino a 112 appare a questo punto nelle corde di Usdjpy, una notizia che dovrebbe nuocere ad oro e bond.



## Emerging currencies: EUR/MXN

Teoricamente ci sarebbero tutte le condizioni tecnico cicliche per vedere EurMxn risalire verso l'alto. Cicliche poiché dal 2013 ogni 100 settimane il cross fa registrare un bottom primario dal quale poi riparte in modo dirompente verso l'alto.

Nel 2019 questo evento è stato formalizzato a fine marzo ed in effetti in quella zona 21 EurMxn è tornato diverse volte senza sfondare verso il basso.

Il problema è rappresentato dalla down trend line che dal 2018 impedisce al cross di sfondare verso l'alto. L'ultimo caso proprio una settimana fa. La rabbiosa reazione degli acquirenti di Pesos ci ha fatto capire la significatività di questo livello sul quale siamo però ritornati pochi giorni dopo.

Evidente come l'analisi ciclica supporta ancora una view bullish che ci dovrebbe accompagnare per buona parte del 2020 visto che il prossimo appuntamento con un minimo primario (ammesso e non concesso che questo ciclo perduri) è previsto per febbraio 2021.

Ciclo che potremmo tranquillamente considerare concluso se il Peso riuscirà ad avere ragione di area 21 e l'analisi successiva di UsdMxn non sembra escludere questa ipotesi.

Il meeting della banca centrale previsto il 19 dicembre con tanto di attese per un taglio di 25 punti base nei tassi sarà come sempre uno snodo cruciale per l'evoluzione degli ultimi giorni del 2019.



La scorsa settimana Stati Uniti, Canada e Messico hanno finalizzato l'accordo USMCA che sostituirà l'accordo di 25 anni denominato NAFTA. Un successo per Trump che aveva definito il NAFTA "il peggiore accordo commerciale di sempre".

Tutto, anche quello di cui abbiamo parlato poco fa, dipende da UsdMxn. Come è ovvio le due valute sono molto legate per effetto degli stretti legami commerciali che uniscono Stati Uniti e Messico.

La figura tecnica che dalle elezioni di Trump in avanti ha preso forma evidenzia tutte le difficoltà del mercato nel capire che direzione prendere. Una figura a cuneo che ormai è arrivata al punto finale di chiusura.

Ad agosto un tentativo di rottura rialzista, a novembre un tentativo di rottura ribassista che sta trovando un nuovo seguito negli ultimi giorni. Work in progress si potrebbe dire, ma considerando che la volatilità è compressa ai minimi termini l'uscita da questa fase possiamo lecitamente pensare che potrebbe rivelarsi esplosiva.

Verso l'alto o verso il basso lo capiremo presto, ma di certo la chiusura dell'accordo commerciale con gli Stati Uniti appare una notizia potenzialmente bullish per un Peso messicano tornato da inizio ottobre tra le valute da accumulare in portafoglio secondo il nostro Barometro FX di cui forniremo il consueto aggiornamento nell'ultima settimana dell'anno.

**FIGURA 4**  
**Dollaro Usa vs Peso messicano**  
USD / MXN PESO



## Commodity currencies: AUD/USD

Bella reazione quella vista sull'Aussie nelle ultime settimane.

Una reazione doverosa anche per l'analisi ciclica.

Come si vede dal grafico ogni 30 settimane AudUsd tende a formalizzare un evento ciclico primario trend follower.

In uno scenario bullish come quello che ha preceduto il picco di settembre 2017 ogni 30 mesi arrivava un massimo ciclico. In uno scenario bearish, fatta eccezione per la prima rilevazione, ogni 30 mesi è arrivato un minimo dal quale è partito un rimbalzo più o meno prolungato.

Quello che dovrebbe quindi caratterizzare l'attuale fase è un rimbalzo fino alle resistenze di 0.693.

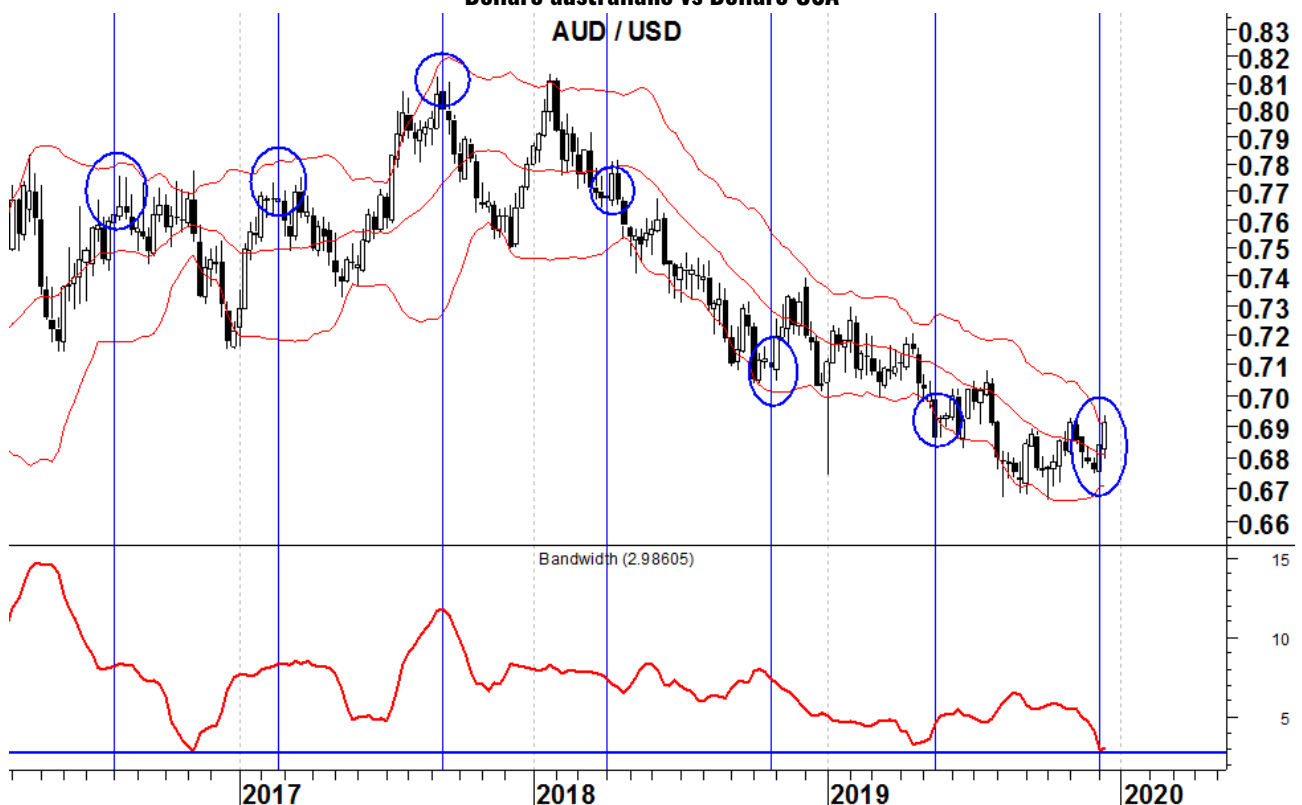
Sotto questo punto di vista ci siamo visto che venerdì questi livelli sono stati testati.

Questo livello sarà estremamente importante per il futuro dell'Aussie anche perché la volatilità è compressa a livelli estremi.

Qui passa infatti quella media mobile a 200 giorni che dalla primavera 2018 non è mai stata violata e che farà ancora una volta da spartiacque per le velleità bullish di Aud e commodities. Superarla di slancio aprirebbe prospettive interessanti per il 2020 di materie prime ed azionario emergente.

**FIGURA 5**

**Dollaro australiano vs Dollaro USA  
AUD / USD**





Pesante ribasso quello visto da ottobre ad oggi sul cross AudNzd. Merito soprattutto delle diverse aspettative del mercato sui tassi di interesse.

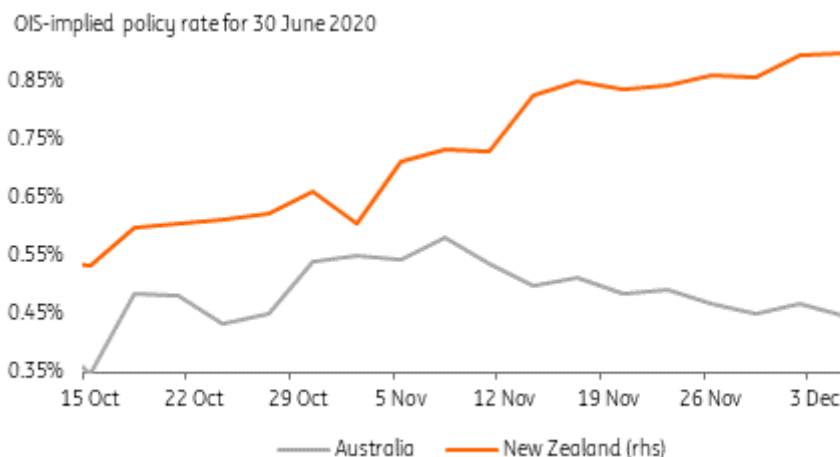
Mentre la Nuova Zelanda ha sorpreso in positivo come già raccontato la settimana scorsa, l'Australia sembra essere attesa ad un taglio del costo del denaro nella prima parte del 2020.

L'inflazione australiana al 1.7% è lontana dal range 2-3% della RBA. La disoccupazione al 5.3% è lontana dall'obiettivo dichiarato del 4.5%.

Diverso il quadro della Nuova Zelanda dove il target di inflazione del 2% appare a portata di mano e dove il piano di investimenti infrastrutturali lanciato dal Governo potrebbe rendere non necessario uno stimolo monetario.

Nelle ultime 23 sedute 17 sono state caratterizzate da candele nere ribassiste a conferma di un'idea piuttosto forte del mercato. Al momento non si vedono motivi per preferire Aud a Nzd, ma un cambio di passo benigno nella guerra commerciale potrebbe portare il mercato a rivedere una strategia che dal 2015 costringe AudNzd sui minimi degli ultimi 20 anni.

**FIGURA 6**  
**Euro vs Basket Emerging Currencies**



## Analisi tecnica: EUR/GBP

Ha stravinto Boris Johnson e la Sterlina festeggia.

Questo il responso delle urne con la Brexit che a questo punto è sempre più vicina. Il mercato si concentra più sulla stabilità e la chiarezza politica piuttosto che sui problemi a cui dovrà far fronte il paese britannico, comprese le spinte secessioniste interne che presto si faranno inevitabilmente sentire soprattutto dalle parti di Edimburgo. Il corposo rafforzamento della Sterlina è stato generato da un posizionamento speculativo del mercato apparentemente errato. Il Risk Reversal su EurGbp indicava prima delle elezioni una chiara preferenza del mercato per le call molto più care rispetto alle put. Gli operatori coprivano le posizioni lungo per effetto di aspettative di EurGbp in risalita dopo le elezioni.

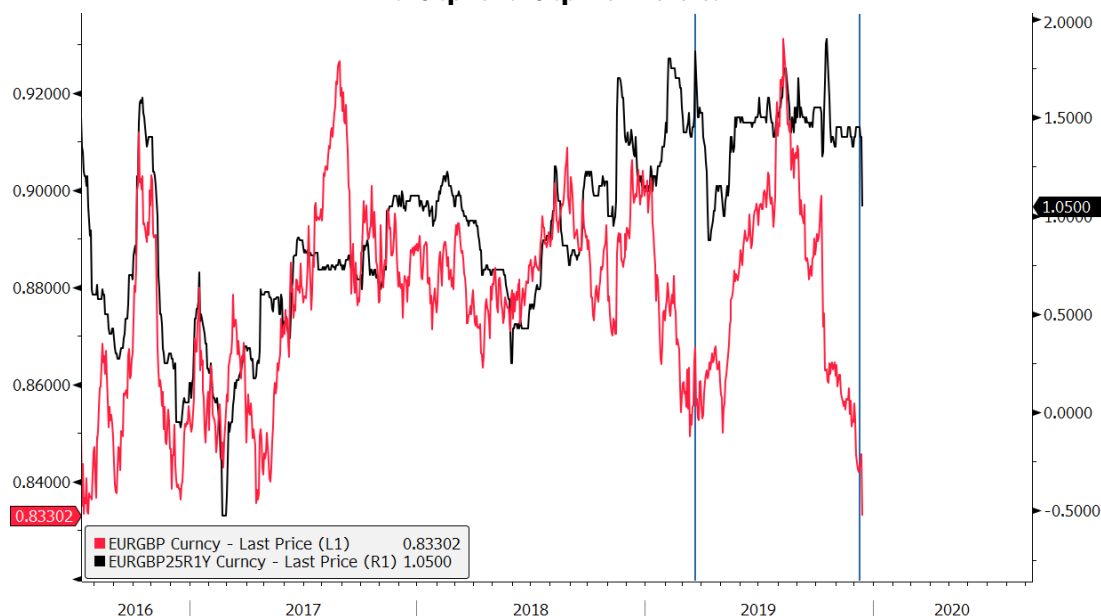
La realtà è stata diversa ma attenzione perché quello che stiamo vedendo a livello grafico è molto simile a quello già visto a marzo 2019.

Anche in quel periodo, esattamente come ora, il Risk Reversal si era ostinato a seguire una direzione diversa da quella del cross. Seguì una picchiata di questo indicatore con EurGbp sui minimi (vedi prima barra verticale azzurra).

Qualche settimana di consolidamento e poi la ripartenza verso l'alto. Siccome adesso siamo tornati su un supporto significativo come quello di area 0.83, il quinto mese consecutivo di calo potrebbe per il momento ritenere appagati coloro che hanno correttamente chiamato un long sul Pound in estate (come Age Italia).

**FIGURA 7**

**EurGbp vs EurGbp Risk Reversal**



Rimane un dato di fatto che il Cable è inserito all'interno di un ciclo temporale di minimi che nel 2016 ha visto realizzato un bottom primario. Un livello sfiorato di nuovo a settembre di quest'anno prima di un vigoroso rimbalzo.

Curiosamente il tasso di variazione percentuale di GbpUsd a 18 mesi era sceso sotto il -10% come in tutti i casi di minimi ciclici. C'erano tutte le condizioni per assistere a ciò che poi abbiamo effettivamente visto.

La notizia positiva è che l'influsso ciclico potrà continuare ancora per diversi mesi fornendo un buon sostegno ad un potenziale allungo del Cable verso la down trend line di lungo periodo posizionata tra 1.38/1.40.

Considerando che in tutti gli altri casi precedenti un top primario non si è formato fino a quando il Roc non ha superato il +10% (siamo a +2%) questa possibilità appare ad oggi ancora concreta.

**FIGURA 8**  
**Sterlina inglese vs Dollaro Usa**



## Analisi tecnica: USD/NOK

Tra i tanti misteri che avvolgono le valutazioni della Corona norvegese nel 2019 c'è anche la vistosa divergenza accumulata rispetto al prezzo del petrolio.

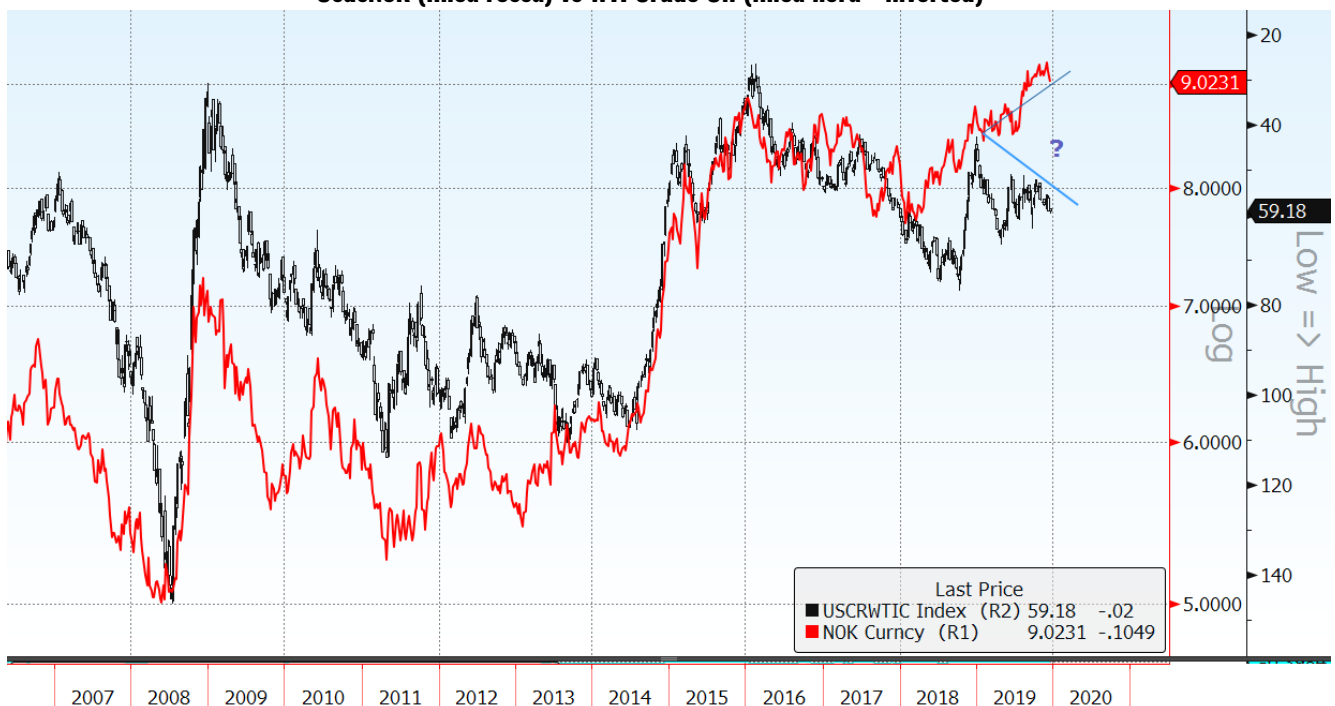
Qui presentato su scala inversa, il WTI quest'anno ha decisamente ben performato mentre UsdNok non ha per niente fatto ciò che la storia pluriennale di questa correlazione ci aveva insegnato.

Dal punto di vista tecnico la media mobile a 200 giorni di UsdNok rappresenta il supporto dinamico sul quale puntualmente il cambio ha rimbalzato ogni volta ha cercato di invertire la tendenza.

Quindi su UsdNok solo una discesa sotto 8.90 (poco più del 1% di ribasso dai livelli attuali) potrebbe aprire le porte a prospettive molto interessanti sulla divisa scandinava che continuiamo a ritenere interessante in ottica di graduale accumulazione.

Se gli accordi tra Cina ed USA dovessero veramente essere messi a terra, la Corona norvegese sarebbe tra le valute del G10 quella a maggior potenziale e la reazione degli ultimi giorni conferma la sua alta "sensibilità" al fattore trade war.

**FIGURA 9**  
**UsdsNok (linea rossa) vs WTI Crude Oil (linea nera - inverted)**



Un'idea di trading che offrono gli analisti di Danske Bank per il 2020 è lo short Cad long Nok.

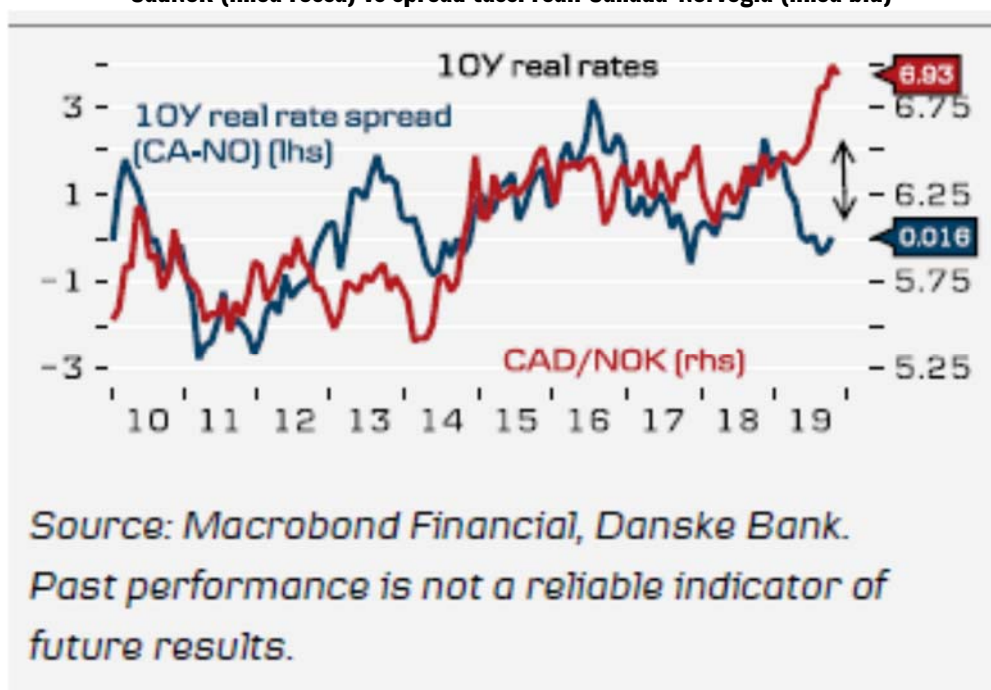
Secondo il Big Mac Index la Corona norvegese è sottovalutata rispetto al Cad del 5%. Secondo le metriche della parità dei poteri d'acquisto della BIS il Nok è sopravvalutato del 7% rispetto al Cad.

Idea legata alla massiccia divergenza accumulata tra il cross (linea rossa) e differenziale di tasso (linea blu) ormai ridotta a zero.

Ad ottobre CadNok ha visto lo spot allontanarsi dalla media mobile a 200 giorni di una percentuale superiore alle 2 deviazioni standard. Un movimento estremo che storicamente ha coinciso con una fase quanto meno di stop nel rialzo del cross.

Sotto questa prospettiva un ritorno su area 6.50/6.55 (5% dai livelli attuali) non appare improbabile.

**FIGURA 10**  
**CadNok (linea rossa) vs spread tassi reali Canada-Norvegia (linea blu)**



## Emerging currencies: USD/CNY

In Cina l'export è sceso per il dodicesimo mese consecutivo nel mese di novembre. Le esportazioni si sono contratte del 1.1% su base annua, contro aspettative di espansione dello 0.8%.

Questa notizia è arrivata in contemporanea con quella di un progressivo processo di sostituzione di hardware e software estero con materiale informatico domestico. Tutto fa brodo nella guerra commerciale, ma al momento la Cina non sembra ancora voler far leva sulla svalutazione competitiva anche perché i venti di accordo sembrano tornare a soffiare. Dopo l'importante ribasso collezionato in questo 2019 e culminato ad agosto con un picco a 7.18 nel rapporto con il Dollaro, il Renminbi ha avviato una fase di ripresa che poco sotto quota 7 di UsdCny ha trovato un buon punto di supporto.

La nostra previsione era di un retest di questo livello tecnico posizionato in area 6.95 e coincidente con la media mobile a 200 giorni. Attracco avvenuto proprio venerdì.

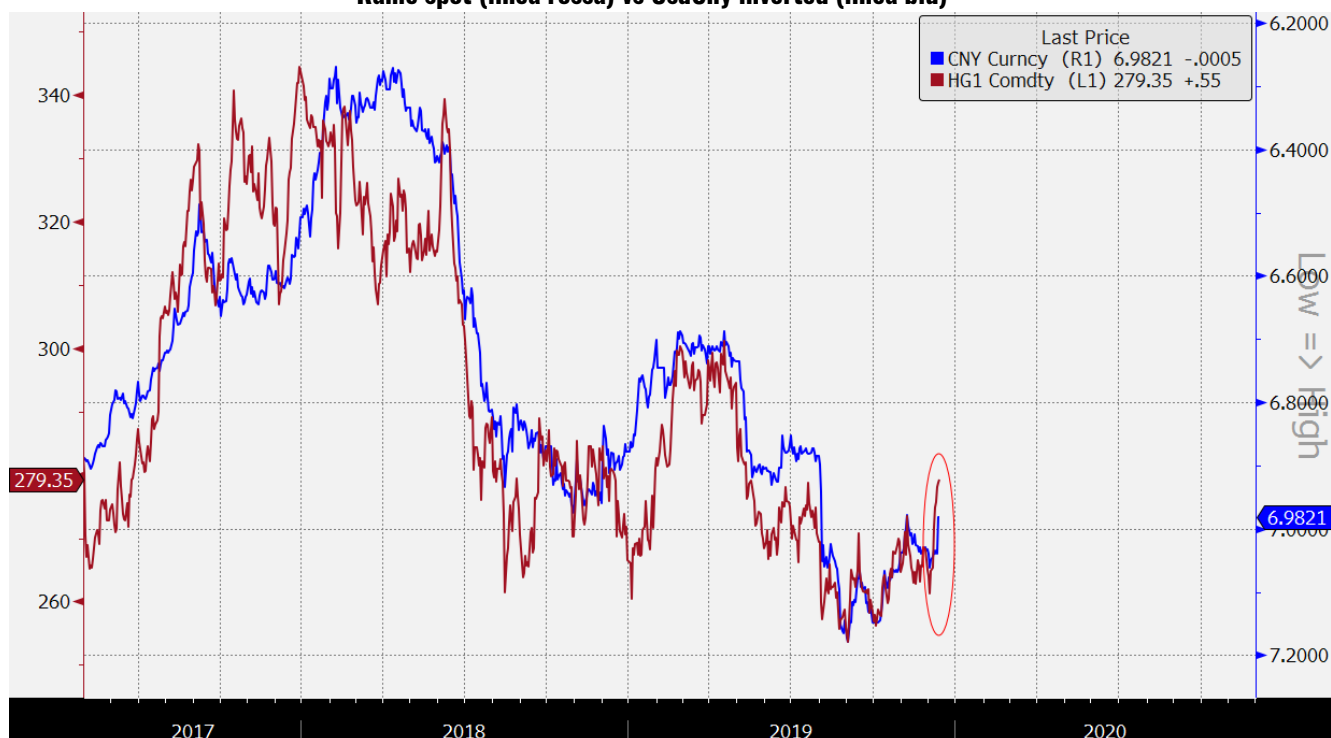
Questa zampata ribassista di UsdCny appare compatibile anche con il comportamento recente del rame, balzato verso l'alto nelle ultime settimane.

Se il metallo rosso dovesse dare continuità al suo movimento, per la divisa cinese si aprirebbero porte di ulteriore rafforzamento.

Il timore di una svalutazione della divisa cinese da parte del mercato rimane contenuto ai minimi da luglio. Il risk reversal ad 1 settimana è infatti prossimo allo zero dopo aver toccato quota 2 ad agosto quando le tensioni sui dazi erano decisamente forti.

FIGURA 11

Rame spot (linea rossa) vs UsdCny inverted (linea blu)



La reazione del rame si riverbera anche in termini di forza relativa verso l'oro.

Il rapporto tra metallo rosso e metallo giallo è tornato ai livelli di giugno ed a questo punto dovrebbe esplicitare i suoi riflessi intermarket anche verso un altro cross strettamente correlato, EurChf.

Come vediamo sul grafico EurChf è arrivato in prossimità della linea di supporto di 1.089 prima di una doverosa reazione verso l'alto che dovrebbe adesso riallineare il cross al rapporto di forza relativa tra le due commodities.

**FIGURA 12**

**Rame/oro (linea nera) vs EurChf (linea rossa)**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9054	-0,09	-3,8	0,915	0,955	0,897	0,909	58	1,3	1,3	-1,4	-5,8	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6764	-0,10	-2,6	0,686	0,728	0,671	0,681	45	1,6	1,4	-1,4	-5,5	AUD/CHF
AUD/JPY	75,19	1,27	-2,9	<b>75,23</b>	81,051	73,485	74,84	67	1,9	1,8	0,0	-7,6	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0415	0,01	-0,8	1,060	1,076	1,053	1,066	13	1,2	1,2	-2,2	-1,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6875	0,54	-2,2	<b>0,692</b>	0,743	<b>0,677</b>	0,687	60	1,5	1,4	-0,6	-4,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,6168	0,02	1,2	<b>1,614</b>	1,553	1,612	1,631	45	1,3	1,1	0,3	2,6	EUR/AUD
EUR/BRL	4,5677	-0,24	0,6	4,467	4,078	4,517	4,628	48	2,6	<b>2,6</b>	2,3	3,1	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4642	-0,10	-1,7	<b>1,477</b>	1,481	1,457	1,472	56	1,2	1,0	-1,2	-3,2	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0939	-0,10	-2,9	1,1064	1,128	1,092	1,102	40	0,9	0,9	-1,2	-3,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,766	-0,15	-0,3	<b>7,77</b>	<b>7,718</b>	7,746	7,833	48	1,2	1,1	0,4	-0,5	EUR/CNY
EUR/CZK	25,46	-0,23	-1,1	<b>25,65</b>	26,00	25,519	25,637	35	0,5	0,5	-0,7	-1,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8343	-0,86	-3,3	0,875	0,863	0,852	0,867	9	1,7	1,7	-5,2	-7,1	EUR/GBP
EUR/HUF	329,36	-0,44	1,4	<b>327,60</b>	317,21	329,79	<b>333,75</b>	35	1,1	1,2	0,6	1,8	EUR/HUF
EUR/IDR	15530	0,16	-1,7	15776	<b>15682</b>	15512	15617	49	0,8	0,8	-1,4	-5,7	EUR/IDR
EUR/INR	78,717	-0,11	-1,0	<b>78,75</b>	77,40	78,33	79,30	43	1,4	1,2	0,1	-3,2	EUR/INR
EUR/JPY	121,6	1,27	-2,8	<b>121,39</b>	125,59	119,46	121,06	63	1,4	1,3	0,2	-5,1	EUR/JPY
EUR/MXN	21,1057	-0,97	-3,0	21,52	<b>21,18</b>	21,19	21,57	43	2,0	1,7	-1,8	-7,8	EUR/MXN
EUR/NOK	10,035	-0,57	1,6	9,92	9,50	10,03	10,17	42	1,4	1,4	2,1	3,0	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6855	0,08	0,7	1,712	<b>1,670</b>	1,708	1,730	10	1,5	1,2	-1,9	1,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,266	-0,15	-0,4	<b>4,296</b>	<b>4,272</b>	4,274	4,313	41	0,9	0,8	-0,6	-0,6	EUR/PLN
EUR/RUB	69,8457	-0,76	-1,2	71,882	<b>69,791</b>	70,244	71,227	34	1,7	1,3	-2,9	-7,5	EUR/RUB
EUR/SEK	10,447	-0,51	1,4	10,598	10,101	10,562	10,695	6	1,3	1,2	-1,8	2,0	EUR/SEK
EUR/TRY	6,457	1,11	0,4	6,335	5,178	6,306	6,425	68	2,5	2,0	-0,2	6,5	EUR/TRY
EUR/USD	1,1119	0,56	-0,8	<b>1,116</b>	1,149	1,101	1,112	61	1,1	1,0	-0,4	-1,7	EUR/USD
EUR/ZAR	16,139	-0,14	-0,2	<b>16,26</b>	15,550	16,125	16,532	34	2,8	<b>2,7</b>	-0,8	-0,8	EUR/ZAR
GBP/JPY	145,76	2,20	0,7	138,74	<b>146,06</b>	138,61	141,68	84	2,1	2,3	<b>5,9</b>	2,2	GBP/JPY
GBP/USD	1,3325	1,45	2,1	1,276	<b>1,335</b>	1,276	1,302	80	1,8	2,1	<b>5,1</b>	5,9	GBP/USD
JPY/NZD	1,38	-1,23	2,3	1,41	1,333	1,416	1,441	10	2,0	1,7	-2,1	6,8	JPY/NZD
USD/BRL	4,1080	-0,80	0,8	4,004	3,570	4,085	4,186	45	2,5	2,5	<b>2,8</b>	4,9	USD/BRL
USD/CAD	1,3165	-0,68	-0,6	<b>1,323</b>	1,293	1,316	1,329	43	1,0	0,9	-0,8	-1,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9838	-0,65	-0,5	<b>0,991</b>	<b>0,983</b>	0,986	<b>0,997</b>	38	1,3	1,2	-0,8	-1,4	USD/CHF
USD/CNY	6,9848	-0,71	0,5	<b>6,96</b>	6,726	7,011	7,061	33	0,7	0,7	0,8	1,2	USD/CNY
USD/ILS	3,482	0,44	-1,7	3,537	3,621	3,471	3,507	40	1,1	1,0	-1,9	-7,6	USD/ILS
USD/INR	70,795	-0,66	-0,3	<b>70,56</b>	67,534	70,879	<b>71,592</b>	38	1,1	0,9	0,6	-1,6	USD/INR
USD/JPY	109,36	0,71	-1,1	<b>108,74</b>	<b>109,47</b>	108,03	109,24	58	1,2	1,1	0,6	-3,5	USD/JPY
USD/MXN	19,0079	-1,52	-1,7	19,30	18,51	19,16	<b>19,50</b>	43	1,8	1,6	-1,2	-6,1	USD/MXN
USD/NOK	9,031	-1,03	2,5	8,89	8,298	9,046	<b>9,193</b>	40	1,6	1,6	2,7	4,8	USD/NOK
USD/RUB	62,817	-1,31	-0,7	64,40	61,116	63,413	64,413	33	1,7	1,4	-2,5	-5,9	USD/RUB
USD/SEK	9,396	-1,06	1,2	9,50	8,826	9,519	9,683	18	1,8	1,7	-1,4	3,7	USD/SEK
USD/TRY	5,8072	0,55	0,4	5,678	4,543	5,703	5,800	66	2,4	1,9	0,2	8,3	USD/TRY
USD/ZAR	14,515	-0,70	0,1	<b>14,58</b>	13,602	14,56	14,93	24	2,8	<b>2,6</b>	-0,3	0,9	USD/ZAR



## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	55285	10182	196673	51920	41843	164732	46614	14433	30754	7004	11039	33175
Short	34544	31047	66032	74559	85525	232375	83422	39773	8493	53999	5072	5985
Netto	20741	-20865	130641	-22639	-43682	-67643	-36808	-25340	22261	-46995	5967	27190
Tot contratti	89829	41229	262705	126479	127368	397107	130036	54206	39247	61003	16111	39160
% Long su tot	62%	25%	75%	41%	33%	41%	36%	27%	78%	11%	69%	85%
% Short su tot	38%	75%	25%	59%	67%	59%	64%	73%	22%	89%	31%	15%
Percentile 13w	58%	25%	67%	100%	17%	25%	75%	100%	0%	25%	33%	83%
Percentile 52w	82%	47%	73%	82%	35%	41%	90%	31%	2%	6%	69%	51%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bullish	flat	flat
Long	69682	49590	92830	154988	122108	363680	101174	54033	8558	47877	10279	30543
Short	101534	18718	227495	138534	70477	325511	62265	26624	32402	2059	15087	58814
Netto	-31852	30872	-134665	16454	51631	38169	38909	27409	-23844	45818	-4808	-28271
Tot contratti	171216	68308	320325	293522	192585	689191	163439	80657	40960	49936	25366	89357
% Long su tot	41%	73%	29%	53%	63%	53%	62%	67%	21%	96%	41%	34%
% Short su tot	59%	27%	71%	47%	37%	47%	38%	33%	79%	4%	59%	66%

Situazione piuttosto ingessata ed in linea con quella della settimana scorsa sul fronte Cot Forex.

Il Dollar Index per la seconda settimana consecutiva mostra un sentiment un pò deteriorato che potrebbe aiutare il biglietto verde nell'evitare l'onta delle rotture bearish che, come abbiamo visto in precedenza, aprirebbero scenari completamente nuovi e non positivi per il Dollaro.

Conferme bullish anche sul Real brasiliano riuscito finalmente a mettere a segno una reazione degna di nota in linea con l'idea contrarian che stiamo portando avanti nelle ultime settimane.

Poco altro da dire sulle altre divise dalle quali non emergono segnali significativi.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728